



Bilancio dell'UE: un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, dà forza e difende

Bruxelles, 2 maggio 2018

La Commissione propone oggi un bilancio a lungo termine pragmatico e moderno per il periodo 2021-2027.

Si tratta di una risposta onesta alle realtà di oggi, in cui l'Europa è chiamata a svolgere un ruolo più importante nel garantire la sicurezza e la stabilità in un mondo instabile, proprio quando la Brexit lascerà un vuoto significativo nel nostro bilancio. La proposta odierna risponde a questa duplice sfida mediante tagli alla spesa e nuove risorse, strumenti utilizzati entrambi in pari misura. I finanziamenti per le nuove e principali priorità dell'Unione verranno mantenuti o rafforzati e ciò implica inevitabilmente alcuni tagli in altri settori. È tempo di agire responsabilmente, considerata la posta in gioco così elevata. Per questo l'odierna proposta di bilancio è mirata e realistica.

La proposta della Commissione allinea il bilancio dell'Unione alle nostre priorità politiche delineate nel programma positivo presentato dal Presidente Jean-Claude Juncker nel suo [discorso sullo stato dell'Unione](#) il 14 settembre 2016, approvato poi dai leader dell'UE-27 a Bratislava il 16 settembre 2016 e confermato nella dichiarazione di Roma del 25 marzo 2017. Concentrandosi nei settori in cui l'Unione può raggiungere il meglio in termini di risultati, questo è il bilancio di un'Europa che protegge, dà forza e difende.

Il Presidente della Commissione europea **Jean-Claude Juncker** ha dichiarato: *"Oggi è un momento importante per la nostra Unione. Il nuovo bilancio rappresenta l'occasione per plasmare una nuova, ambiziosa Unione a 27, con al centro il vincolo della solidarietà. Con la proposta di oggi abbiamo presentato un piano pragmatico su come fare di più con meno. Il vento economico favorevole nelle nostre vele ci dà un margine di manovra ma non ci mette al riparo dalla necessità di operare risparmi in alcuni settori. Garantiremo una sana gestione finanziaria mediante il finora inedito meccanismo per lo Stato di diritto. Ecco che cosa significa agire responsabilmente con il denaro dei contribuenti. Ora la palla è nel campo del Parlamento europeo e del Consiglio. Sono assolutamente convinto che il nostro obiettivo debba essere il conseguimento di un accordo prima delle elezioni del Parlamento europeo il prossimo anno."*

Il Commissario per il Bilancio e le risorse umane **Günther H. Oettinger** ha dichiarato: *"Quello che costituisce davvero il nucleo di questa proposta di bilancio è il valore aggiunto europeo. Investiamo ancora di più in settori nei quali i singoli Stati membri non possono agire da soli o nei quali è più efficiente operare insieme, come nei campi della ricerca, della migrazione, del controllo delle frontiere o della difesa. Contemporaneamente continuiamo a finanziare politiche tradizionali, ma ammodernate, come la politica agricola comune e la politica di coesione, visto che gli standard elevati dei nostri prodotti agricoli e il recupero economico delle nostre regioni vanno a vantaggio di noi tutti."*

1. Un bilancio mirato in cui alle ambizioni corrispondano le risorse

L'Unione europea a 27 ha fissato le proprie priorità politiche e ora ha bisogno di risorse adeguate.

Nel complesso la Commissione propone un bilancio a lungo termine di **1 135 miliardi di € in impegni** (espressi in prezzi del 2018) [\[1\]](#) per il periodo 2021-2027, pari all'**1,11 % del reddito nazionale lordo dell'UE-27** (RNL) (cfr. allegato 2: [scheda informativa generale](#)). Questo livello di impegni si traduce in 1 105 miliardi di € (ovvero l'1,08% dell'RNL) in termini di pagamenti (a prezzi 2018 [\[2\]](#)). Ciò comprende l'integrazione nel bilancio dell'UE del Fondo europeo di sviluppo, principale strumento con cui l'UE finanzia la cooperazione allo sviluppo con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e che finora è stato un accordo intergovernativo. Se si tiene conto dell'inflazione, l'ordine di grandezza è analogo a quello dell'attuale bilancio a lungo termine 2014-2020 (compreso il Fondo europeo di sviluppo).

Per finanziare nuove e urgenti priorità, **occorrerà innalzare gli attuali livelli di finanziamento**. Gli investimenti di oggi in settori quali la ricerca e l'innovazione, i giovani, l'economia digitale, la gestione delle frontiere, la sicurezza e la difesa contribuiranno alla prosperità, alla sostenibilità e alla sicurezza di domani. Sarà raddoppiato, ad esempio, il bilancio del programma Erasmus+ e del corpo europeo di solidarietà.

Nel contempo la Commissione ha valutato criticamente dove fosse possibile realizzare **risparmi** e aumentare l'**efficienza**. La Commissione propone che i finanziamenti a favore della politica agricola comune e della politica di coesione subiscano una modesta riduzione (in entrambi i casi del 5% circa) per tener conto delle nuove realtà di un'Unione a 27. Queste politiche saranno aggiornate in modo da poter comunque produrre risultati con minori risorse ed essere addirittura al servizio di nuove priorità. La politica di coesione, ad esempio, avrà un ruolo sempre più importante a sostegno delle riforme strutturali e dell'integrazione a lungo termine dei migranti.

Questi cambiamenti determineranno un riequilibrio del bilancio dell'Unione europea e una maggiore attenzione ai settori in cui esso può davvero fare la differenza.

2. Un bilancio moderno, semplice e flessibile

Le dimensioni del bilancio dell'UE sono contenute rispetto a quelle dell'economia europea e dei bilanci nazionali. Eppure questo bilancio può davvero fare la differenza nella vita di cittadini e imprese, a condizione che gli investimenti siano realizzati in settori nei quali l'impatto della spesa dell'UE possa essere maggiore rispetto a quello della spesa pubblica nazionale, vale a dire in settori in cui l'UE sia in grado di apportare un reale **valore aggiunto europeo**. Alcuni esempi in questo senso: i progetti di ricerca in settori di punta che riuniscono i migliori ricercatori europei, le grandi infrastrutture o i progetti per consentire la trasformazione digitale o le iniziative intese a dotare l'Unione degli strumenti necessari per proteggere e difendere i suoi cittadini. Ciò è indispensabile nel mondo di oggi in rapida evoluzione, in cui l'Europa si trova a far fronte a sfide demografiche, all'instabilità nei paesi vicini e a molti altri problemi urgenti che superano i confini nazionali.

La Commissione propone pertanto un bilancio moderno, semplice e flessibile.

Moderno: una nuova Unione a 27 ha bisogno di un nuovo bilancio moderno che dimostri che l'Europa ha fatto tesoro degli insegnamenti che vengono dal passato. Si tratta di ridurre ulteriormente gli oneri burocratici a carico dei beneficiari e delle autorità di gestione mediante norme più coerenti basate su un codice unico, di fissare obiettivi più chiari e di concentrarsi maggiormente sui risultati. Così sarà più facile monitorare e misurare i risultati come pure introdurre modifiche, se necessario.

Semplice: la struttura del bilancio sarà più chiara e più in linea con le priorità dell'Unione. I fondi sono oggi ripartiti tra un numero troppo elevato di programmi e strumenti all'interno e al di fuori del bilancio. La Commissione propone quindi di ridurre di oltre un terzo il numero dei programmi (passando dai 58 attuali a 37 in futuro), ad esempio riunendo in nuovi programmi integrati le fonti di finanziamento attualmente frammentate e razionalizzando profondamente l'uso degli strumenti finanziari, anche tramite il Fondo InvestEU.

Flessibile: sfide recenti, in particolare la crisi migratoria e dei rifugiati nel 2015, hanno mostrato chiaramente i limiti che l'attuale bilancio dell'UE presenta in termini di flessibilità per una risposta sufficientemente rapida ed efficace. La proposta della Commissione prevede quindi una maggiore flessibilità all'interno dei programmi e tra i medesimi, il rafforzamento degli strumenti di gestione delle crisi e la creazione di una nuova "Riserva dell'Unione" che permetta di affrontare eventi imprevisti e rispondere a situazioni di emergenza in settori quali la sicurezza e la migrazione.

3. Il bilancio dell'UE e lo Stato di diritto: una sana gestione finanziaria

Un'innovazione importante prevista dal bilancio proposto è il rafforzamento del legame tra i finanziamenti UE e lo Stato di diritto, il cui rispetto è presupposto essenziale di una sana gestione finanziaria e dell'efficacia dei finanziamenti UE. La Commissione propone pertanto un [nuovo meccanismo](#) volto a proteggere il bilancio dell'UE dai rischi finanziari connessi a carenze generalizzate per quanto riguarda lo Stato di diritto negli Stati membri. I nuovi strumenti proposti consentirebbero all'Unione di sospendere, ridurre o restringere l'accesso ai finanziamenti dell'UE in modo proporzionale alla natura, alla gravità e alla portata delle carenze relative allo Stato di diritto. Una decisione di questo genere sarebbe proposta dalla Commissione e adottata dal Consiglio con votazione a maggioranza qualificata inversa [\[3\]](#).

4. Un bilancio dell'UE per un'Unione economica e monetaria forte e stabile

Una zona euro stabile è presupposto essenziale per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e l'equità sociale nell'Unione nel suo complesso. Nel dicembre 2017, nel quadro della tabella di marcia per l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, la Commissione ha [prospettato](#) la possibilità di introdurre, nell'ambito delle finanze pubbliche dell'UE, nuovi strumenti di bilancio a sostegno di una zona euro stabile e della convergenza verso la zona euro. Questo nuovo quadro finanziario pluriennale propone due [nuovi strumenti](#):

- un nuovo **programma di sostegno alle riforme** che, con una dotazione complessiva di bilancio di **25 miliardi di €**, fornirà sostegno finanziario e tecnico a tutti gli Stati membri per la realizzazione di riforme prioritarie, in particolare nel contesto del semestre europeo. Un meccanismo di convergenza

fornirà inoltre un sostegno ad hoc agli Stati membri non appartenenti alla zona euro che si preparano ad adottare la moneta comune;

- una **funzione europea di stabilizzazione degli investimenti** che contribuirà a mantenere i livelli d'investimento in caso di gravi shock asimmetrici. Inizialmente opererà attraverso prestiti "back-to-back" garantiti dal bilancio dell'UE con un massimale di **30 miliardi di €**, cui si abbinerà un'assistenza finanziaria agli Stati membri a copertura dell'onere degli interessi. I prestiti forniranno un sostegno finanziario aggiuntivo in un momento in cui le finanze pubbliche sono sotto pressione e occorre mantenere gli investimenti prioritari.

5. Fonti moderne di finanziamento del bilancio dell'UE

Nuove priorità richiedono nuovi investimenti. Per questo motivo la Commissione propone di finanziarle tali tramite un abbinamento tra nuove risorse (per circa l'80 %) e riassegnazioni e risparmi (per circa il 20%).

Ispirandosi alle raccomandazioni del gruppo ad alto livello sul futuro finanziamento dell'UE, la Commissione propone di aggiornare e semplificare l'attuale sistema complessivo delle risorse proprie e di diversificare le [fonti di entrate](#) del bilancio.

Nuove fonti per finanziare il bilancio a lungo termine

La Commissione propone di semplificare l'attuale risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di introdurre un paniere di nuove risorse proprie collegato alle nostre priorità politiche.

Nel paniere di nuove risorse proprie rientrano:

- il 20% delle entrate provenienti dal sistema di scambio delle quote di emissioni;
- un'aliquota di prelievo del 3% applicata alla nuova base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (che verrà introdotta gradualmente, una volta adottata la legislazione necessaria);
- un contributo nazionale calcolato in base alla quantità di rifiuti non riciclati di imballaggi in plastica di ciascuno Stato membro (0,80 € al chilogrammo).

Queste nuove risorse proprie rappresenteranno il 12% circa del bilancio totale dell'UE e potrebbero apportare fino a 22 miliardi di € l'anno per il finanziamento delle nuove priorità.

Correzioni

L'uscita del Regno Unito dall'UE offre l'occasione per affrontare il complesso sistema di correzioni e di "correzioni sulle correzioni". La Commissione propone di eliminare tutte le correzioni e di ridurre dal 20% al 10% gli importi che gli Stati membri trattengono all'atto della riscossione dei tributi doganali (una delle "risorse proprie") a favore del bilancio dell'UE. Entrambe le misure renderanno più semplice ed equo il bilancio dell'UE.

Allo scopo di evitare però un'impennata del contributo di alcuni Stati membri, la Commissione propone di eliminare progressivamente le attuali correzioni nell'arco di cinque anni.

Che cosa accadrà ora?

Sulla base delle proposte odierne la Commissione presenterà, nelle prossime settimane, proposte dettagliate relative ai futuri programmi di spesa settoriali (cfr. allegato 1).

La decisione sul futuro bilancio a lungo termine dell'UE spetterà poi al Consiglio, che delibererà all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. **Il fattore tempo è essenziale.** I negoziati per l'adozione dell'attuale bilancio a lungo termine dell'UE hanno richiesto troppo tempo. Le conseguenze sono state: il [ritardo](#) nell'avvio dei principali programmi di spesa e il rinvio di progetti che erano realmente in grado di stimolare la ripresa economica.

Ai negoziati dovrebbe essere quindi accordata la massima priorità e un accordo dovrebbe essere raggiunto prima delle elezioni del Parlamento europeo e del vertice di Sibiu del 9 maggio 2019. La Commissione farà tutto ciò che è in suo potere per un accordo in tempi brevi.

Per ulteriori informazioni

- Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, dà forza e difende: domande e risposte ([2 maggio 2018](#)).
- Schede informative e testi normativi ([2 maggio 2018](#));
- comunicazione, comprensiva di un allegato che descrive i singoli programmi;
- regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (2 maggio 2018);
- regolamento relativo all'esecuzione del bilancio nel rispetto dello Stato di diritto;

- accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria;
- decisione sulle risorse proprie, proposte di attuazione e relativo documento di lavoro dei servizi della Commissione;
- regolamento, regolamento di esecuzione, modifica del regolamento n. 1553/89;
- regime uniforme definitivo di riscossione delle risorse proprie [[regolamento del Consiglio \(CEE, Euratom\) n. 1553/89](#)];
- documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla revisione della spesa;
- informazioni essenziali relative al bilancio UE per il futuro - Quadro finanziario pluriennale ([2021-2027](#));
- [comunicazione](#) e [schede informative](#) ([comunicato stampa](#) del 14 febbraio 2018);
- documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE ([28 giugno 2017](#)).

[1] Espresi in prezzi correnti (tenendo conto dell'inflazione), si tratterebbe di 1 279 miliardi di € in impegni.

[2] Espresi in prezzi correnti (tenendo conto dell'inflazione), si tratterebbe di 1 246 miliardi di € in pagamenti.

[3] Nella votazione a maggioranza qualificata inversa, la proposta della Commissione si considera adottata dal Consiglio a meno che quest'ultimo, a maggioranza qualificata, non decida di respingere la proposta della Commissione.

IP/18/3570

Contatti per la stampa:

[Alexander WINTERSTEIN](#) (+32 2 299 32 65)

[Mina ANDREEVA](#) (+32 2 299 13 82)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)

Attachments

[MFF-Annex1_it.pdf](#)

[MFF-Annex2_it.pdf](#)